

Improvviso arrivo del maltempo nella provincia di Livorno, danni enormi

Nubifragi sulla costa toscana, due morti allagamenti, auto e tende in mare, frane

Le vittime: padre e figlio, travolti nell'auto dalla piena di un torrente - Il corpo del bambino non è stato ancora ritrovato - Un turista tedesco, gettato tra le onde, si è salvato su una piccola imbarcazione - Rallentato per molte ore il traffico ferroviario e stradale

Dal nostro corrispondente LIVORNO — Dopo due giorni di assenza, il sole è tornato a splendere quasi ovunque soltanto ieri, nella tarda mattinata. Adesso, col passare delle ore, si va delineando con chiarezza il desolante quadro delle devastazioni provocate in tutta la provincia dalle piogge torrenziali cadute senza interruzione dalla notte di martedì. Il bilancio più pesante si registra nella zona sud, soprattutto sulla costa degli Etruschi e a San Vincenzo il maltempo ha causato due vittime — e all'Isola d'Elba, dove ancora ieri mattina la situazione era molto critica, un ferito e un morto.

Il primo allarme era scaturito nel pomeriggio di mercoledì nella zona di Donoratico e San Vincenzo, dove i violenti temporali della notte e della mattina avevano provocato lo straripamento di numerosi torrenti. L'acqua, in breve, ha mandato in black-out anche le fognature, ha invaso almeno 50 ettari di terreno coltivato, allagando poi molte case co-

loniche, campeggi e abitazioni del centro di San Vincenzo. La situazione è andata rapidamente peggiorando in serata. Attorno alle 16 avvenuta la disgrazia che è costata la vita a due persone, Franco Cosimi, 32 anni, e suo figlio Giorgio di 8.

La vittima è stato il bambino, di 13 anni, figlio maggiore di Franco Cosimi, stavano percorrendo in auto la strada che collega San Vincenzo e la tenuta di Buianesco di proprietà di un medico fiorentino, dove Cosimi lavorava come guardiacaccia. Dopo circa tre chilometri di strada la vettura è stata bloccata dalla caduta del torrente Acquabona. Giordano è allora uscito dall'auto per chiedere aiuto, e così si è salvato. Pochi istanti dopo, infatti, un'improvvisa ondata di acqua e fango del torrente in piena ha letteralmente travolto la vettura, trascinandola a valle. Il corpo di Franco Cosimi è stato ritrovato dai soccorritori ad alcune centinaia di metri dal luogo dell'incidento, mentre solo ieri mattina

La spedizione italiana in Groenlandia Non sarà più tentato il recupero dei tre alpinisti

COPENAGHEN — Le tre guide alpine che da dieci giorni si trovano in Groenlandia nel tentativo di recuperare i corpi dei tre italiani deceduti durante la scalata di un ghiacciaio nell'isola di Upernivik, hanno deciso in serata di far ritorno in Italia abbandonando il progetto di recupero dei corpi in precedenza preannunciato per domenica prossima.

Lo ha annunciato all'Ansa a Copenaghen il dottor Marchiori, accompagnatore e interprete delle tre guide alpine. Questa mattina il gruppo delle tre guide alpine si era diramato per il tentativo di recupero dei corpi in un'area di 20-30 km di neve a Upernivik. In tali condizioni l'impresa si presentava estremamente rischiosa a causa del pericolo di valanghe.

si è riusciti a tirare fuori dal fango l'automobile, trasportata dalle acque per oltre un chilometro. Dentro la vettura nessuna traccia del piccolo Giorgio. Le ricerche del corpo del bambino sono quindi proseguite per tutta la giornata, ma fino al tardo pomeriggio non avevano dato alcun esito.

Gli allagamenti sulla costa degli Etruschi hanno anche rallentato per molte ore il traffico ferroviario e stradale. La ferrovia Livorno-

Roma è stata interrotta per due volte, prima a causa di un fulmine e poi per lo straripamento di alcuni piccoli torrenti. La situazione si è comunque normalizzata in nottata, già ieri mattina il traffico scorreva senza difficoltà in entrambi i sensi. Molti problemi in più, invece, per la statale Aurelia, che è rimasta interrotta in diversi punti per alcune ore.

Il maltempo ha causato disagi anche a Piombino e si è spostato nella notte di mercoledì all'Isola d'Elba, dove la pioggia è caduta ininterrottamente fino alle tredici di ieri. Un nubifragio particolarmente violento ha colpito la zona di Capoliveri. A Lido di Capoliveri per tutta la notte è stato cercato un turista tedesco, Peter Worm, 38 anni, di Monaco, che era finito in mare assieme alla sua tenda, travolta dalle acque di un torrente che aveva invaso il campeggio. Le ricerche sono terminate ieri di primo mattino. Peter Worm è stato trovato, stremato, su una

Strage di Bologna

Aiuti al fascista Bellini: capitano indiziato

Dalla nostra redazione PERUGIA — L'ex commissario di polizia di Foligno, il dott. Pasquale Di Iorio (oggi in pensione) ed un capitano dei carabinieri a quell'epoca in servizio a Perugia (oggi trasferito a Roma) hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dalla magistratura di Reggio Emilia per aver favorito in alcune pratiche il fascista implicato nelle indagini sulla strage del 2 agosto a Bologna, Paolo Bellini, vissuto a Foligno, per tre anni con il falso nome di un brasiliano, Roberto Da Silva.

È una storia sconcertante, di coperture e favoreggiamenti in cui figurano nomi di rilievo, ad iniziare dal deputato del MSI Stefano Menicacci, per finire all'ex repubblicano capo della Repubblica di Bologna, Ugo Sisti, sul cui conto la magistratura ha aperto un'inchiesta riguardante il suo rapporto con la melezza con il Bellini-Da Silva.

Il commissario Di Iorio ed il capitano dei carabinieri erano stati chiamati in causa, secondo alcune indiscrezioni, per aver istruito la pratica per la concessione al Bellini-Da Silva del porto d'armi ed il secondo per aver aiutato ad ottenere il brevetto da pilota.

Bellini-Da Silva compare in Umbria, sotto falso nome, nel 1977 e chiede di ottenere la residenza a Foligno, ma non gli viene concessa. Poi, nel 1978 (sempre secondo indiscrezioni) dietro pesanti pressioni da parte della prefettura di Perugia, il Bellini ottiene la residenza a Foligno. Qui alloggia in un hotel di lusso e frequenta la Foligno bene e di destra, mostrando di aver parecchi soldi.

È in questi anni che viene fatto il voto in compagnia di Menicacci e del magistrato bolognese Ugo Sisti.

Poi una storia di furti di mobili lo porta di fronte ai giudici che, insospettiti della sua figura di quest'uomo, vanno a fondo nelle indagini e scoprono che Roberto Da Silva non è altro che Paolo Bellini.

Detenuto si uccide in cella nel carcere di Potenza

POTENZA — Un detenuto, Antonio Luca di 72 anni di Tramutola (Potenza), si è ucciso in una cella della casa circondariale di Potenza impiccandosi con un lenzuolo. L'uomo stava scontando una condanna a 14 anni di reclusione per omicidio volontario. Era stato arrestato nel dicembre del 1981 dopo aver ucciso un muratore, Santino Petrone. Nelle carceri potentine è giunto nella tarda mattinata per le indagini il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, Claudio Aponte.

Due disegni del Piermarini rubati in una esposizione a Foligno

FOLIGNO — Due disegni esposti alla mostra "Il Piermarini e il suo tempo", allestita nelle stanze di Palazzo Trinci, sono stati rubati da ignoti, durante l'orario di apertura ai visitatori. I disegni rubati, del valore di alcuni milioni di lire, sono il "Prospetto esteriore verso la piazza del Palazzo Regio Ducale", realizzato a china, bistrotto e acquerello, e la "Veduta del ponte dell'ospedale e del lago Pio degli Espositi". Quest'ultimo si riferisce ad una progettazione dell'Ospedale Maggiore di Milano. Il primo disegno apparteneva alla Biblioteca di Foligno e il secondo al Museo storico di Milano.

Colpi di pistola contro l'auto del sindaco (PSDI) designato

FUSCALDO — Grave intimidazione, durante la notte, a Fuscaldo Marina, ai danni del capogruppo socialdemocratico al Consiglio comunale prof. Natale Fella, 35 anni, designato alla carica di sindaco, dopo un accordo stipulato nei giorni scorsi tra DC e PSDI. Ignoti hanno esplosi numerosi colpi di pistola contro la Fiat 127 di proprietà del professionista che era parcheggiata nei pressi della propria abitazione. L'intimidazione arriva a pochi giorni dalla seduta del Consiglio comunale, prevista per lunedì prossimo, con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta.

Yacht in difficoltà affonda entrando nel porto di Trani

BARI — Quattro persone a bordo di uno yacht di 13 metri in procinto di affondare a tre miglia a sud di Barletta sono state soccorse e portate in salvo durante un'operazione coordinata dalla Capitaneria di porto di Barletta, alla quale hanno preso parte tre motovedette della Marina militare, elicotteri del Carabinieri e della Guardia di finanza e pescherecci. Il battello, battente bandiera elvetica, aveva subito una falla a poppa — probabilmente per l'urto contro un basso fondale — ed aveva cominciato subito ad imbarcare molta acqua. Mentre le due donne che erano a bordo raggiungevano la riva con una zattera di salvataggio, lo yacht è stato raggiunto e preso a rimorchio da un molo peschereccio. Entrata nel porto di Trani, l'imbarcazione è affondata a meno di dieci metri dalla banchina alla quale sarebbe stata ormeggiata.

A Milano un numero di telefono per sapere tutto sullo sport

MILANO — Da lunedì nel capoluogo lombardo su iniziativa del Comune funzionerà un centralino telefonico al servizio degli sportivi. Basterà comporre il numero 801.466 e due impiegate forniranno ogni informazione circa gli impianti funzionanti (orari, indirizzi, tariffe, attrezzature, etc.), le manifestazioni in programma nella settimana e le federazioni, enti e società sportive.

«Casa e territorio» il tema del congresso dei geometri

ROMA — «Casa e territorio» è il tema del 38° congresso nazionale dei geometri che si terrà dal 21 al 25 ottobre a Lerici. I geometri italiani intendono porre all'attenzione del paese, del governo e dei partiti la necessità di urgenti interventi di riassetto dell'intero settore. Saranno affrontati i vari aspetti della vasta tematica relativa al rilancio dell'attività edilizia.

È morta la madre del senatore Giuseppe Fiori

CAGLIARI — Un grave lutto ha colpito Giuseppe Fiori, senatore della Sinistra indipendente, per la scomparsa della madre Mimma Fiori Verzellotti. Al senatore Fiori e ai suoi familiari le condoglianze dei comunisti sardi e della redazione dell'Unità.

Il partito

Manifestazioni
 OGGI: Minucci, Ferrara: Gruppi. Santafiora (GR); R. Giannotti, Firenze.
 DOMANI: Cervetti, Cremona; V. Giannotti, Leona (AR).
 LUNEDI: Misiti, Massa Carrara.
 MARTEDI: Misiti, Pistoia.
 MERCOLEDI: W. Veltroni, Bologna.

In provincia di Taranto un sopruso dc contro un gruppo di braccianti

Cacciati dalle terre come negli anni 50

I lavoratori si erano costituiti in cooperativa dopo l'assegnazione di un terreno malcoltivato, pieno di gramigna che hanno trasformato in una moderna azienda agricola - Le gravi responsabilità dell'assessorato regionale all'agricoltura - La pretestuosa motivazione del provvedimento

Una storia esemplare del buongoverno dc. Non si potrebbe definirlo diversamente. L'altro giorno i carabinieri hanno cacciato, come comuni delinquenti, un gruppo di braccianti all'azienda "Sgarata", paggio di Lizzano, provincia di Taranto. Quel bracciantone della cooperativa "Sgarata", erano lì a coltivare quella terra assegnata loro cinque anni fa in base alla legge 440 sulle terre incolte e malcoltivate. Una terra ricevuta infestata da gramigna, piena di rocce affioranti, senza fabbricati e nella quale si effettuavano poche decine di giornate all'anno. Diventata oggi, a prezzo di duri sacrifici e senza una lira di contributi pubblici, un'azienda moderna, coltivata prevalentemente ad ortaggi, con serre, pozzo artesiano, tubazioni trifase, macchinari e con un carico di lavoro di oltre 1500 giornate annue.

Quei braccianti — ma è più esatto definirli imprenditori moderni, dei quali l'agricoltura meridionale ha estremo bisogno — hanno dovuto lasciare la loro terra perché il presidente dell'Amministrazione provinciale, a ciò delegato dalla Regione, aveva firmato il decreto di revoca perché l'azienda non sarebbe coltivata razionalmente. E vergognoso il modo in cui in tutto il Mezzogiorno subito dopo l'approvazione della legge sulle terre incolte e le prime acquisizioni di aziende da parte

dei braccianti, si è scatenata la controffensiva agraria, avallata dal potere burocratico e politico di marca democristiana. E questa controffensiva ha significato per i braccianti della "Sgarata" non poter contare né sui soldi né sulla assistenza tecnica dell'assessorato regionale all'agricoltura, ed ha significato in Puglia la revoca di gran parte delle assegnazioni.

Ha però dell'incredibile il modo in cui si è orlato il «compimento» per chilometri i braccianti di Sava dalla terra. La proprietaria fa istanza di revoca adducendo, pretestuosamente, una serie di inadempimenti nel disciplinare di concessione. L'assessorato regionale all'agricoltura, in base a questa istanza, chiede ipocritamente alla commissione provinciale competente, a norma dell'art. 3 della legge 440 di verificare lo stato dell'azienda. C'è da tenere presente che la commissione, benché nominata da ormai 4 anni, non è stata mai insediata, perché chi dovrebbe farla, appunto l'assessorato regionale all'agricoltura, non ci ha mai pensato. Poiché non è stata insediata, la commissione non può fare la verifica del modo in cui è coltivata l'azienda. Ecco che di conseguenza provvedono gli uffici dell'assessorato a fare un'indagine, trascrivere letteralmente la perizia padronale. Dopodiché viene insediata la

commissione, tentando di farle avallare il pastrocchio. Ma la commissione si rifiuta di farlo e afferma, polemicamente, che non essere stata messa in grado di poter dare un parere. Nonostante tutto ciò il presidente della Provincia firma comunque la revoca.

I fatti sono tali da non richiedere commenti. Ma qualche pensiero lo è proprio impossibile trattenerlo nella penna. Come non fare un accostamento alla vicenda di Rimini, dove amministratori di sinistra sono stati condannati per aver dato la terra ai contadini, mentre gli alcuni democristiani notoriamente in rissa continua tra di loro, come Notariacchi, presidente della Provincia e Von Caroli, sottosegretario alle Finanze nonché cognato della proprietaria dell'azienda in questione, fanno pace per stracciare una legge giusta e cacciare dalla terra i braccianti?

Inoltre in Puglia, praticamente da qualche anno non c'è un governo regionale. Risse di potere, crisi a ripetizione, è il degrado insomma, espresso o dallo scandalo della formazione professionale, o dalla rinvicina di classe contro i braccianti.

Stefano Angeli

Vito Consoli

Franco Arcuti

Nostro servizio

RIMINI — La «vignetta del giorno», nello stand di «Avvenire», raffigura Forlani, Andreotti, Piccoli e De Mita che si aggrappano sgomenti alla collina del Meeting, cavalcata da un Formigoni trionfante e sicuro. Il messaggio è chiaro: senza questo oroscopo, senza questi guerrieri di Cristo, la vecchia caravella DC il 26 giugno avrebbe imbarcato molta più acqua. Fino a rischiare il naufragio e a far tornare il corso di un secondo partito cattolico?

«Noi non seguiremo CL e i popolari» — ha detto ieri ai giornalisti il presidente nazionale delle ACLI, Domenico Rosati — se il loro obiettivo principale è quello di restaurare e rifondare la DC o quello di dar vita al cosiddetto secondo partito cattolico. In realtà ad avallare la prima ipotesi e ad escludere la seconda sono proprio Roberto Formigoni e i suoi esponenti del Movimento popolare. «Ci siamo impegnati a fondo — af-

Rosati al meeting

Le Acli a Rimini: «Amici di CL, noi non vi seguiremo»

«Sul pianeta Meeting osserviamo espressioni politiche come queste appaiono raramente: fiamme che brillano per un attimo e subito vengono ruscchiate nel centro del pianeta, dove il magma ribolle al riparo di occhi indiscreti. In superficie il meeting continua a celebrare i suoi riti e a proporre incontri culturali di grande valore davanti a folle di giovani entusiasti.

Le tracce della ragione (intesa in senso filosofico, come facoltà e procedimento dell'intelletto che conduce alla conoscenza) continuano ad essere labili e le certezze quanto mai marmoree. Agli amici di M.P. è spiaciuto che il cronista l'abbia constatato. «Chi teme l'assenza della ragione — hanno detto — osservi i dibattiti organizzati su temi di grande rilevanza. Perché continuare a parlare di un nostro presunto integralismo?»

smo? Ma poi è proprio Rocco Buttiglione, l'ideologo di CL, ad affrontare una domanda più grande di quella alla quale non è possibile rispondere. Convinzione degna del massimo rispetto, purché non si pretenda che da una parte sia integralmente e tutta la verità e dall'altra tutto l'errore, fino a cancellare anche la distinzione ginevra tra errore ed errore.

Tracce di dubbio, voci diverse? Qualcuno è effettivamente possibile ascoltarla: quella del deputato tedesco della SPD Schroeder (se non ci fosse il voto alla corsa agli armamenti fra qualche anno potremmo non essere più qui a celebrare il «meeting»), di Maurice Yamard, vicepresidente della Maison de Science de l'Homme (l'oblio di essere capaci di inventare di volta in volta nuove forme di società, se riteniamo quelle attuali superate o esaurite), e del presidente nazionale delle ACLI.

«Non possiamo accettare come novità — ha detto Rosati riferendosi al collaterale con la DC — operazioni già sperimentate. Le ACLI invitano, invece, CL e il Movimento popolare ad unirsi a tutte le forze culturali e sociali disponibili a dar vita a un grande movimento della società civile per costruire la pace, garantire il lavoro e salvaguardare la democrazia politica. Per dirlo con i nomi, la ricostruzione sociale comincia con il dubbio. Nella vicenda che si apre sul futuro nessuno può vanificare condizionali di privilegio, neppure i cristiani. Di fronte alla promessa realizzata di Corbelli e degli uomini diventano uguali e non vi è più spazio per alcun popolo eletto. Vedremo quali saranno le risposte, ammesso che risposte vi siano. Pertanto per la giornata conclusiva del convegno, domenica, è stata annunciata la visita di Ferrini.

Flavio Michelini

Il lotto, singolare espediente trovato dalla Regione Liguria per distribuire i buoni-abitazione

Quando comprare casa è davvero una lotteria

Dalla nostra redazione GENOVA — Ti chiami Carlo Mazzetti? Il tuo turno è il 13, 27, 31, Giuseppe Garibaldi? I tuoi numeri sono 7, 23, 33, oppure 33, 33, 59. Spendendo solo i soldi di una vincita di 100 milioni, potrai vincere dai dieci ai diciassette milioni. L'antico, magico gioco del Lotto (inventato proprio dai genovesi) sta ricevendo in questi giorni una spinta promozionale straordinaria, da far concorrenza perfino al Totocalcio elettronico. Che succede? Succede che la Regione Liguria, dovendo trovare un metodo rapido e imparziale per distribuire circa 12 miliardi di lire sotto forma di buoni-casa, ha deciso di affidarsi anche alla sorte. E proprio per non lasciare spazio a dubbi e discussioni, ha scelto di abbinare le lettere dell'alfabeto ai novanta numeri della cabina.

Il solo modo in cui sono quelli stanziati lo scorso anno e rimasti congelati dal Tesoro fino a qualche giorno fa. In tutto si tratta di 440 miliardi di distri-

buire fra le Regioni, che a loro volta dovrebbero assegnarli alle famiglie come contributo a fondo perduto per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di un appartamento. A seconda del tipo di reddito i partiti potranno ricevere dai 9,9 milioni ai 17,6 milioni. Cifre ridicole, di fronte all'impegno finanziario necessario per comprare una casa. Gli aspiranti proprietari, comunque, hanno la possibilità di arrotondare la loro disponibilità. Alla Regione Liguria sono attese migliaia di domande, anche se i soldi a disposizione potranno accontentare al massimo settecento persone: «Ci siamo basati sull'esperienza degli anni scorsi — spiega l'assessore socialdemocratico Giorgio Lauri (la Giunta è di pentapartito a direzione socialista) — ed abbiamo scartato subito l'ipotesi di una graduatoria. Con i nostri tempi burocratici avremmo impiegato anni di lavoro, per dare poi alla gente soldi svalutati. Nel 1980 e successi così, chi aveva fatto

gli occhi bendati tirerà fuori dall'urna tanti nomi e cognomi di fortunati. I primi due numeri corrispondano alle prime due lettere del cognome, il terzo numero all'iniziale del nome di battesimo. Partendo dal nome estratto, penseranno poi gli uffici a stilare (procedendo per gioco) — in fondo, servirà solo se i beneficiari. Meccanismo molto complicato, che ben pochi sono finora riusciti ad interpretare in tutti i risvolti. Lo stesso è accaduto per il numero di richieste di chiarimenti, confessa di non essere ancora completamente padrone del gioco. «In fondo, servirà solo se ci saranno condizioni particolari. Anzi, noi speriamo di non dover neppure sorteggiare», dice a bassa voce, dopo essersi arenato in un complicatissimo rebus. Comunque vada, la lotteria dei buoni-casa porterà qualche gruzzolo a poche famiglie intorno a Natale. Ma il banco, lo sanno tutti i giocatori, finisce sempre per vincere.

Marco Peschiera

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini

Flavio Michelini